

LA PAURA DEI DIPENDENTI

Le aziende pronte
a fare opere pubbliche

«HANNO anche promesso la costruzione di una scuola o di un edificio pubblico, in cambio dell'autorizzazione». I lavoratori di Bettogli sono preoccupati e temono un Natale nero senza certezza per il futuro. Così a nome dei 35 dipendenti della Gemignani Vanelli e Sagevan parla Patrizia Bosio che ricorda che, nel caso domani la commissione bocciasse il piano, «Il nostro futuro sarebbe seriamente compromesso e andremo tutti a casa». Spaventata dall'incontro con l'amministrazione e dai rumor che serpeggiano sulle scelte dei grillini, Bosio ricorda che dal Comune finora non è arrivato alcun conforto. «Ci hanno detto semmai di fare ricorso al Tar. Se impediscono la riduzione dello zucchetto noi andremo tutti a casa e come noi, a cascata, tanti altri. E chi se ne frega dei sacrifici e di anni di lavoro buttato al vento. Noi abbiamo tutti famiglie che vivono di questa attività. Pensi che la Gemignani Vanelli è una delle ditte più accreditate per la tutela dell'ambiente e della sicurezza». «In tanti di quelli che oggi protestano vi hanno votato e mai si sarebbero immaginati di lottare per difendere il lavoro – dice Cristina Baratta, impiegata alla Sagevan -. L'azienda è un'eccellenza che ha investito sul territorio e su se stessa. Fino a qualche anno fa lo statuario non lo voleva nessuno, noi siamo riusciti a renderlo il più richiesto con impegno e grazie a un'azienda all'avanguardia. Chi ora si schiera contro l'abbattimento di Bettogli non ha problemi di lavoro. Sembra essere tornati ai tempi di quando fecero chiudere la Ferroleghè perché dava fastidio il rumore degli altiforni».

LA RABBIA
Patrizia Bosio